



Riferimento/Numero d'incarto: O442-1700

Berna, 27 ottobre 2015

Gentili signore, egregi signori,

Come già in passato, abbiamo ricevuto anche quest'anno stiamo ricevendo un crescente numero di segnalazioni secondo cui le capacità delle fosse di colaticcio hanno raggiunto i loro limiti e in diverse località viene sparso colaticcio nonostante ci troviamo ancora nel bel mezzo della stagione invernale. Alcuni cittadini come pure singoli servizi cantonali, ci hanno chiesto di fare chiarezza in materia e di illustrare la questione dal punto di vista delle autorità federali.

Prendendo spunto da quanto sopra, cogliamo l'occasione per inviarvi una breve presa di posizione del nostro Ufficio sulla problematica dello spargimento di colaticcio durante il semestre invernale. Vi preghiamo di inoltrare la presente comunicazione anche alle autorità di controllo comunali competenti.

Uso di colaticcio nel semestre invernale

Se utilizzato senza la competenza necessaria, il concime, in particolare il concime aziendale fluido (colaticcio, colaticcio fermentato, liquido di silo ecc.) può costituire una minaccia sia per le acque superficiali che per quelle sotterranee (ruscelli, fiumi, laghi, falda freatica). Per tale motivo deve essere sparso soltanto con circospezione e nel rispetto delle severe disposizioni vigenti.

L'ordinanza del 18 maggio 2005 concernente la riduzione dei rischi inerenti ai prodotti chimici (ORRPChim, RS 814.81) prescrive che chi impiega concimi deve tenere conto dei nutrienti presenti nel suolo, del fabbisogno di nutrienti delle piante, del luogo, delle condizioni meteorologiche e delle limitazioni previste dal diritto ambientale. Concretamente, vieta in particolare l'impiego di concimi azotati (quindi anche di colaticcio e di letame) nei periodi in cui le piante non sono in grado di assimilare l'azoto. Se tuttavia esigenze particolari della coltivazione richiedono una concimazione al di fuori di tali periodi, detti concimi possono essere sparsi, purché non pregiudichino la qualità delle acque. I concimi fluidi possono essere sparsi soltanto quando il suolo è in grado di riceverli e di assorbirli. Di conseguenza, non possono essere sparsi in particolare quando il suolo è saturo d'acqua, gelato, ricoperto di neve o troppo secco (all. 2.6 n. 3.2.1 ORRPChim).

Numerosi Comuni ritengono erroneamente che, in via eccezionale, si possa derogare al periodo di divieto e autorizzare lo spargimento del colaticcio (il cosiddetto spargimento in casi d'emergenza) se un agricoltore ne fa richiesta al Comune. **Il rilascio di simili autorizzazioni è privo di qualsiasi base giuridica.** Consigliamo agli agricoltori che intravedono problemi di capacità delle fosse di colaticcio di contattare per tempo i servizi specializzati dell'agricoltura e della protezione delle acque al fine di trovare una soluzione. Oltre alla ricerca di fosse di colaticcio ancora libere nelle vicinanze, è possibile anche ridurre la quantità di acqua immessa nella fossa (p. es. l'acqua dei tetti) o produrre letame invece di colaticcio.

Se un'azienda è confrontata periodicamente con questo genere di problemi si può presupporre che la relativa capacità di deposito sia insufficiente o che l'agricoltore abbia difficoltà a gestire il proprio deposito. In tal caso occorre richiedere un controllo e una consulenza alle autorità competenti.

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

Divisione Acque